Sabato 11 Settembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 217
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 78

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 127.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Cronaca Goriziana

Trentacinque anni di attività

Il cav. dott. Giuseppe Bramo, ha festeggiato in seno alla propria famiglia e con l'intervento di tutti i congiunti, il 35.o anno di servizio in qualità di protofisico comunale.

Il cav. dott. Bramo, noto per la sua rettitudine e per le molteplici benemerenze nel campo sanitario, avendo concorso in questo tempo a migliorare costantemente i servizi sanitari pubblici, patrocinando con calore tutte quelle riforme igieniche che oggi può vantare la nostra città, è entrato nel servizio del comune il 31 agosto 1891 come medico comunale, nel 1901 fu nominato sostituto protofisico alle dipendenze dell'allora protofisico dott. Arone Luzzatto e dal 1905 in poi esercita la professione di ufficiale sanitario a tutto beneficio della cittadinanza e del comune.

Durante la guerra, per i suoi sentimenti politici, fu deportato come ostaggio e poco mancò non ci rimettesse la vita.

Patriota fervente, sanitario insigne, dotato di preclare virtù civiche, si trova tuttora vegeto e robusto in prima fila per combattere le più belle battaglie dell'igiene e della scienza medica.

A lui il nostro saluto e il fervido augurio.

Grave disgrazia

L'operaio Pietro Foi, di anni 18, da Serpenizza e dimorante in San Pietro di Gorizia, ritornava ieri sera dal lavoro allorquando un ciclista che percorreva la strada che mena a Volvalciana con andatura piuttosto veloce, lo atterrò violentemente.

Mentre il malcapitato impossibilitato di alzarsi da terra veniva pietosamente raccolto da alcuni passanti, il ciclista si dava a precipitosa fuga.

Il Foi soccorso poscia dalla Croce Verde, fu trasportato all'Ospedale comunale, dove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del femore destro.

I carabinieri indagano per rintracciare il ciclista che sembra sia il garzone di un macellaio di Gorizia.

Riunioni sindacali

Stasera alle ore 18, nei locali della segreteria dei Sindacati Nazionali della II.a Zona sono invitati ad una riunione i geometri inscritti al Sindacato di Gorizia.

***

Per le ore 20.30 poi è convocata per stasera stessa e negli stessi locali, l'assemblea degli automobilisti di ditte private per sollecitare l'organizzazione completa della categoria.

Riunione atletica

Per il grande premio dei giovani, la bella riunione atletica dell'Unione Ginnastica Goriziana, avrà luogo sul campo sportivo divisionale domenica 12 corrente.

Le iscrizioni hanno luogo fino a stamane dalle ore 18.30 alle 19.30 presso la segreteria sociale dell' U. G. G.

I concorrenti dovranno trovarsi sul campo sportivo divisionale domenica alle 8 precise.

La «Famiglia Turineisa» a Gorizia

Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turineisa» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnando con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

Sappiamo pertanto che da parte del circolo piemontese che conta a Gorizia numerosi soci, si preparano degne accoglienze in onore degli ospiti illustri.

L'incarico di definire il programma del ricevimento è stato affidato al colonnello cav. Bertetti presidente del circolo e al segretario avv. Ugo Bassi che prenderanno gli opportuni accordi colle autorità cittadine.

Denuncia per minacce

Certe Leopolda Fikfak e Maria Devinar a Cosbana vennero a diverbio per ragioni di interesse con l'inquilino Ferdinando Sirk e con i suoi figlioli, che minacciarono le due donne con un legno.

Il Sirk ed i figli furono denunciati ai carabinieri per minacce.

Quel che costa un pizzico d'amore

Il disoccupato Carlo Blak di anni 29, si era follemente innamorato di una vedovella alla quale ogni giorno chiedeva un po' d'amore.

Ed essa, tale Regina Jaconic, volentieri contraccambiava al biondo giovanotto, che ne approfittò e volle mettere alla prova il cuore della sua bella.

Sapendo che possedeva una collanina d'oro, una fede e un anello si fece dare gli oggetti colla scusa di riportarglieli il giorno appresso mentre invece insalutato ospite, non si fece più vivo.

La Jaconcic denunciò il fatto ai carabinieri di via Barriera che hanno iniziate le indagini per rintracciare il colpevole.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

Radio il C. R.

Martedì 17 corr. alle ore 5.20 antimeridiane, l'ingegnere Vincenzo Quasimodo, con la sua stazione radiotelegrafica sperimentale il C. R. è riuscito a stabilire, da Gorizia, una comunicazione con la stazione radio 2 BG di Wellington nella Nuova Zolanda.

La distanza coperta, in linea d'aria, è di ventimila chilometri. L'avvenimento costituisce un vero record, perchè l'energia elettrica impiegata da il C. R. per la trasmissione è di soli trentacinque wats direttamente derivati dalla rete di illuminazione a corrente alternata.

All'ing. Quasimodo, rallegramenti.

Infortunio sul lavoro

Il boscaiolo Gio Batta Carlevaris, di Fedele, di anni 23, alle dipendenze della Ditta G. De Antoni di Bagni di Lusnizza, prese il dito indice della mano destra fra la rotella del carrello che era intento a sospingere, e la rotaia.

Soccorso dal medico di quella località, venne dichiarato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Spingendo una botte...

Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Schiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.

Soccorso dal medico condotto di Pontebba, gli venne riscontrata una contusione alla mano destra, guaribile in 10 giorni.

Fieno rubato

Dal campo del contadino Luigi Mauric fu Antonio, di anni 43, da Dolegna, venne asportato nottetempo del fieno per circa tre quintali.

Il furto fu denunciato ai carabinieri, che indentificarono il ladro nella persona di un altro contadino, certo Pietro Padovan, fu Giacomo, di anni 57 da Ruttars di Dolegna.

Cadendo

L'operaio Eusebio Certas di anni 35, abitante in via Rabatta 13, lavorando al cotonificio Brunner a Piedimonte del Calvario, cadde in malo modo. All'Ospedale dei Fatebenefratelli gli venne riscontrata una contusione al ginocchio destro.

Un arresto

Nel numero di ieri abbiamo riferito come certa Francesca Ceudek, di anni 53 da Savogna, transitando per via Rabatta spingendo un carretto a mano, fosse stata travolta dal cavallo che un macellaio faceva correre senza curarsi dell'incolumità dei passanti.

La Ceudek riportò ferite giudicate guaribili in quattro settimane salvo complicazioni.

Da indagini esperite dall'autorità di P. S. si è potuto stabilire che il macellaio spingeva il cavallo a corsa pazza, per cui lo stesso, tale Antonio Oberdan, fu Bartolomeo di anni 21, domiciliato in via Barzellini, fu restato e passato alle carceri di via N. Sauro a disposizione dell'autorità giudiziaria.

GRADISCA D'ISONZO

Il Prefetto del Friuli visita l'Orfanotrofio "Duca d'Aosta,,

10. — Ieri, accompagnato dal presidente della Commissione Reale, cav. uff. Oriolo, e dal suo segretario particolare cav. Marconcini, è giunto fra noi per compiere una visita all'Orfanotrofio Duca d'Aosta, il Prefetto del Friuli gr. uff. Nicola Spadavecchia. A ricevere l'illustre capo della Provincia si trovavano il sottoprefetto caval. Giannatasio, il Commissario del Comune cav. De Candia ed il magg. cav. Gilberti in rappresentanza del Presidio militare.

Il Prefetto ha visitato minutamente l'Orfanotrofio, compiacendosi vivamente per l'ordine che in esso regna, con la brava direttrice. Quindi, dopo essersi congedato dalle autorità, è ripartito alla volta di Udine.

PORDENONE

Gran Premio Pordenone

Per la gara ciclistica Gran Premio Pordenone, che avrà luogo il 12 corrente, si sono iscritti numerosissimi concorrenti, tra questi i brillanti campioni: Persicetti; Panciera; Chiaradia; Del Cin; Piazza; Taiariol; Ceccavilla; Galuzzo, ecc., ciclisti che hanno partecipato in importanti corse, come il Giro d'Italia, Giro del Friuli, ecc. ecc.

La partenza avrà luogo alle ore 7 del mattino e l'arrivo verso le 18 in via Umberto I.

Il 4.o Genova a Bologna

Si apprende che il Reggimento 4.o Genova che è ospite nostro graditissimo dal 1912 verrà trasferito a Bologna e sarà sostituito dal 12..o Saluzzo. Il cambio avverebbe entro dicembre p. v.

Per il 60.o dell'Operaia

Il 10 corrente la nostra Società Operaia celebrerà il 60.o anniversario di sua fondazione.

Sarebbe desiderio vivissimo della Direzione che in tale occasione le vetrine di tutti i negozi avessero le saracinesche alzate, e, alla sera, fossero eccezionalmente illuminate.

I negozi costituiscono una geniale caratteristica di Pordenone; sono la prova manifesta della vitalità commerciale della nostra cittadina alimentata in gran parte dalle masse operaie addette alle grandi industrie locali.

I negozianti dunque devono partecipare nel modo sopraccennato alla festa dell'Operaia, e la direzione stessa ha in merito diramato un fervido appello.

Sposi

Si sono uniti oggi in matrimonio la gentile e buona signorina Maria Brusadin, figlia del cav. Antonio e l'enotecnico sig. Angelo Ervas di Susegana.

Alla felice coppia giunsero innumerevoli e ricchi doni. Auguri d'ogni bene e felicitazioni particolari all'ottima famiglia Brusadin.

VENZONE

Un grave incendio ai Piani di Portis

Ieri nel pomeriggio in casa del signor Colavizza ai Piani superiori di Portis, si sviluppava un grande e pericoloso incendio.

Alle 12.15 fu dato l'allarme e intervenne prontamente la truppa qui accampata al comando del capitano sig. Angelo Carella dell'8.o alpini, coadiuvato dal sergente maggiore signor Antonio Saracco. Il fuoco che minacciava ormai le case vicine, dopo qualche ora di lavoro potè essere circoscritto e domato.

Il danno ascende a circa 10 mila lire. Un elogio ai nostri bravi alpini.

GEMONA

Fiori d'arancio

Il sig. Antonio Della Marina, applicato in I.a dell'Ufficio del Registro, ha impalmato la gentile signorina Lina Dodi, maestra delle nostre scuole elementari.

La doppia cerimonia ebbe luogo a Zibello di Parma, indi gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze. Gli accompagnino i nostri auguri più fervidi.

DAL SANVITESE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la battaglia del grano

La Commissione per la battaglia del grano ha pubblicato il seguente manifesto:

Agricoltori!

L'anno scorso, quando il Capo del Governo ha fatto appello agli agricoltori italiani per la intensificazione della coltura del grano, allo scopo di condurre, gradualmente, il nostro paese verso l'indipendenza economica ed emanciparlo, anzitutto, dalle onerose importazioni di frumento dall'Estero, noi abbiamo risposto con entusiasmo alimentato dalla fede di poter contribuire efficacemente alla grande e pacifica battaglia ingaggiata.

I mezzi non furono lesinati. Nel Comune di S. Vito al Tagliamento, su una superfice aratoria di circa 3000 ettari, se ne investirono 600 a frumento; si impiegarono 450 quintali di sementi elette e furono seminati oltre 550 ettari con le seminatrici.

Anche le cifre riguardanti i concimi adoperati per il grano, dimostrano lo sforzo compiuto da tutti gli agricoltori: 3000 quintali di perfosfati; 700 quintali di kainite; 200 quintali di calciocianamide; 460 quintali di solfato ammonico; 1000 quintali di nitrato di soda.

I lavoratori della terra, i dirigenti, i proprietari, meritano quindi il plauso incondizionato della Commissione Comunale per la propaganda granaria, la quale si farà un dovere di segnalare alla Commissione Provinciale ed al Governo le benemerenze degli agricoltori Sanvitesi.

La stagione, purtroppo, ci fu avversa; ma noi siamo convinti che il risultato conseguito, col raccolto, nel territorio del Comune, di circa 9000 quintali di grano, sarebbe stato di gran lunga inferiore se non avessimo dato alla coltura del frumento le nostre maggiori cure.

E' perciò che sentiamo il dovere di consigliare tutti gli agricoltori a perseverare sulla via appena incominciata, per giungere concordi alla Vittoria.

Tra breve sarà pubblicato un nuovo manifesto col bando II.o Concorso Comunale per la Vittoria del Grano e col programma della Commissione; riportiamo intanto, qui appresso, a titolo d'onore, i nomi degli agricoltori premiati al I.o Concorso, facendo osservare che la graduatoria non è stata formata in base al prodotto conseguito e denunciato da ogni concorrente, ma tenendo invece presenti i coefficenti colturali per la razionale coltivazione del frumento, adottati dagli agricoltori in concorso:

1 Masut Felice fu Ang. di Savorgnano - Med. arg., dipl. e L. 100; 2 Francescutti Davide fu Gius. (Col. Amm. Zuccheri) - idem; 3 Gasparinetti Tino di S. Vito - Med. arg., dipl. e L. 50; 4 Scodeller Antonio di S. Vito (Col. Amm. Zoppola) - idem; 5 Nonis Giuseppe di S. Vito - idem; 6 Bortolussi Paolo e Bidin Sante di Braida - idem; 7 Bortolussi Giuseppe di S. Vito (Col. Amm. Zoppola) - idem; 8 Scodeller Pietro. (Col. Amm. Aldo Sinigaglia) - idem; 9 Falcomer Angelo (Col. Amm. Zuccheri); 10 Zuppicin Luigi fu Pietro di Prodolone (Col. Amm. Zuccheri); 11 Sartor Giuseppe di Osv. di Rosa; 12 Durigon Pietro fu Natale di Gragnutto; 13 Scodeller Valentino di Savorgnano; 14 Bortolussi Fratelli fu Giuseppe di Savorgnano; 15 Stefanutto Pietro fu Nicolò di Cragnutto; 16 Tonello Giovanni fu Osv. di Savorgnano; 17 Del Mei Antonio fu Giov. di Rosa; 18 Rota conti F.lli Amm. idem; 19 De Vit Giuseppe fu Ang. di Savorgnano; 20 Marcon Antonio e figli di Casabianca, 21 Marcon Vincenzo fu G. B. di Casabianca, 22 Dorigo Giuseppe fu Luigi di Madonna di Rosa, 23 Redigonda Emilio di Pietro di Gleris, 24 Trevisan Ermenegildo di Gleris, 25 Bernava Pietro di Gleris, 26 Marcon Sante fu Marco di Casabianca, 27 Deotto Giuseppe fu Giac. di Cragnutto, 28 Chiarotto Pietro (Col. Amministrazioni Sinigalia) di Melmose, 29 ministr. Sinigaglia) di Melmose, 29 Fabbro Luigi fu Ang. di Savorgnano, 30 Quarin Giuseppe fu Giac. di Cragnutto, 31 Dus Francesco fu Pietro di Gleris. 32 Scodeller Angelo fu Giac. di S. Urbano. 33 Deotto Luigi fu Mich. di Madonna di Rosa, 34 Pasianotto Michele fu Osv. di Gleris, 35 Gasparotto Michele fu Ang. di Gleris, 36 Trevisan Giovanni fu Eug. di Gleris, 37 Finos Raffaele di Prodolone, 38 Finos Fr. di Prodolone, 9 Benvenuto Antonio di Cragnutto, tutti medaglia di bronzo e diploma e lire 30.

Meritano di essere ricordate le Aziende del cav. nobile G. Paolo Zuccheri, dei conti Zoppola Panciera e dei conti Rota, per l'interessamento dimostrato a favore della «Battaglia del Grano»; la locale Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, per aver coadiuvato efficacemente ai lavori della Commissione e l'Istituto Falcon-Vial per prove ed esperimenti istituiti sulla coltivazione del grano e del granoturco.

La distribuzione dei premi avrà luogo quando saranno pervenuti diplomi e medaglie del Ministero dell'Economia Nazionale.

Cronaca della Carnia

Le mostre zootecniche in Carnia

Nell'intento d'incoraggiare l'allevamento di buoni torelli di razza bruna alpina e raggiungere la favorevole sistemazione delle pubbliche stazioni taurine della Carnia, durante la revisione generale delle stazioni taurine, sono indette Mostre comunali ed intercomunali a premi di tori e torelli di razza bruna alpina.

Coloro che intendono conseguire per uno o più tori l'attestato di approvazione e concorrere ai premi, devono farne domanda in bollo da lire 2 alla Commissione Zootecnica Friulana presso l'Amministrazione Provinciale del Friuli, non più tardi del 20 settembre, indicando la località nella quale si presenteranno i riproduttori.

I riproduttori verranno divisi in due categorie: Torelli da 6 a 12 mesi. — Tori da 18 mesi in sù.

Per la classificazione e premiazione dei soggetti valgono le norme approvate dalla Commissione Zootecnica Friulana: i premi saranno in denaro e potranno raggiungere il massimo di lire 400.

Detti premi verranno pagati metà all'atto della premiazione e metà ai primi di Maggio 1927 e si assegneranno soltanto *ai riproduttori meritevoli presentati nelle località indicate dal programma.*

Per i tenutari provenienti da località disagiata e che giungeranno nel giorno precedente a quello della Mostra si corrisponderà una diaria di lire 20 per capo.

Ecco il programma delle mostre:

2 Ottobre - ore 9 - a Tolmezzo - pei Comuni di Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Amaro, Verzegnis, Villa Santina.

3 Ott. - ore 9 - a Socchieve - dove faranno capo gli allevatori dei Comuni di Ampezzo, Socchieve, Enemonzo, Preone, e Raveo.

7 Ott. - ore 9 - a Paluzza - pei Comuni di Paluzza, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico e Ligosullo.

7 Ott. - ore 11 - a Arta - pei Comuni di Arta, Zuglio.

7 Ott. - ore 14 - Paularo.

10 Ott. - ore 9 - Comeglians - per tutti gli allevatori della Vallata di Gorto.

***

Nei Comuni di Sauris, Forni di Sotto, Forni di Sopra e Lauco, per ragioni topografiche verranno indette Mostre locali nei seguenti giorni: 26 sett. - ore 8 - Sauris di Sotto; 27 sett. - ore 9 - Forni di Sopra; 27 sett. - ore 11 - Forni di Sotto; 2 ott. - ore 14 - Lauco.

TOLMEZZO

Le iscrizioni alla Scuola Professionale

La Scuola Professionale Carnica «Albino Candoni» col 21 corr. apre le iscrizioni che si chiuderanno l'8 ottobre p. v. Il 1.o ottobre si inizieranno gli esami di riparazione ed il giorno nove avranno inizio le lezioni regolari.

***

La Scuola Complementare pareggiata e l'Istituto Tecnico hanno aperto le iscrizioni col primo settembre e si chiuderanno col giorno 30. Gli esami di riparazione si inizieranno il 21 corr. e le lezioni regolari il 9 ottobre p. v.

Alla memoria del generale Cantore

Per le onoranze che si stanno preparando a Cortina d'Ampezzo in memoria del generale Cantore, la locale Sezione Combattenti ha disposto di inviare una rappresentanza di una ventina di soci che deporranno sul monumento dell'Eroe una corona di alloro.

La ditta Dormisch di Udine ha concorso con lire 100 alle spese necessarie.

Il palazzo De Giudici

Abbiamo da fonte bene informata, che il palazzo De Giudici di proprietà della Provincia, ora sede della Sottoprefettura, appena questa sarà tolta, verrà adibito a Caserma dei R.R. C.C.

Dal Friuli Centrale

NIMIS

La morte dello scultore Del Piero

Altre volte abbiamo segnalato al pubblico friulano lo scultore prof. Antonio Del Piero, salito a più che mediocre fama all'estero per la eccellenza della sua arte.

Improvvisamente, tre giorni fa egli si è spento, vinto da rapido, oscuro, implacabile morbo. Sembrava ancora vegeto, certo la sua mente era lucidissima e godeva ancora le visioni della bellezza artistica.

Nel suo studio a Nimis, uscirono poco tempo fa a vita sotto il taglio dello scalpello maestro il ritratto del Re e del Duce, ed angeli piangenti ed oranti per arche funerarie. Chi pensava che il buon professore sarebbe così repentinamente scomparso?

La maggior parte della vita d'artista egli passò a Budapest, dove recossi appena diplomato all'Accademia di Milano cinquant'anni addietro.

Abbiamo veduto le fotografie delle opere che nella capitale ungherese egli ha compiuto, ritratti di principi e magnati, fra i quali uno all'imperatrice Elisabetta, uno al principe di Orleans e ad un principe Karoly, monumenti funerari colossali, basso ed alto rilievi per monumenti e per cattedrali, come quello famoso per S. Stefano.

Ci pareva impossibile, che un uomo eminente, come il Del Piero, avesse potuto acconciarsi alla modestissima posizione di privato, di umilissimo cittadino. La guerra è stata la rovina per tutti, anche per lui; la guerra e la rivoluzione ungherese del 20, che lo costrinse a ritornare in Patria, dove solo per qualche giorno, a distanza di anni, veniva a godere l'estate.

Quando ci disse sdegnoso, che alla mostra d'Arte cividalese un suo busto, il Duce, avrebbe toccato solo... una menzione, mentre erasi largheggiato..., anche noi che avevamo veduto e apprezzavamo, sorridemmo!...

Alla prof. Del Piero voleva testè concorrere pel monumento a mons. Ellero; abbiamo visto il bozzetto: splendido. Perchè non concorse? Che potete dire ad un uomo, che, precipitato dalle altezze, teme l'avversione?

Alla sua tomba noi friulani pieghiamo il capo riverenti, ammirando. Sia una riparazione. E... nessuno vorrà venire a prendere qualche busto superstite per la Biennale? Sarebbe riparazione degnissima all'artista eccellente non conosciuto da noi.

Festeggiamenti a mons. Alessio

Vogliamo segnare in modo particolare la data fausta del venticinquesimo anno della Messa di Mons. Alessio e del quindicesimo di cura pastorale nel nostro paese. E' un sentimento di dovere e di riconoscenza verso questo uomo, che profonde generosamente la sua intelligenza caritatevole e attivissima al bene del popolo. Nato nel 1878, ordinato nel 1901 sacerdote, fu cooperatore del parroco di Tarcento fino al 1913, il suo braccio destro. Fu amato da tutti, ma sopratutto dal popolo umile, in cui compì eccellentissime e umili opere di carità. Potremmo dire, che proprio lui iniziò la Scuola Femminile di lavoro, oggi sì florida, aprì l'Asilo, il Ricreatorio, pronto alle istituzioni che il progresso e il bene del popolo richiedevano.

In seguito alla morte di Mons. Candolini, fu traslocato alla parrocchia di Nimis.

Il paese rivisse i più bei tempi del lunghissimo e intenso apostolato del compianto arciprete Candolini, del quale mons. Alessio seppe calcare le orme gloriose.

Restaurò chiese, restituì ad esse i cori delle campane perdute dall'invasione, costruì un teatro, un Asilo, un Ricreatorio, ha preparato una scuola di lavoro. Le voci che lo chiamavano durante l'apostolato di Tarcento, lo chiamarono verso il popolo anche a Nimis. E il popolo lo ha seguito con entusiasmo, ben conoscendo che altro pensiero non regnava nella mente del parroco che non fosse quello del bene del paese, solo del bene del paese.

Per molti anni!

Verso l'uomo che nel silenzio opera, lotta, ama intensamente, si dirigono i cuori di questa gente per ripetere domani il ringraziamento e l'augurio «Per molti anni!».

CIVIDALE

Mortale disgrazia

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera allo stabilimento degli estratti tannici. L'operaio Emilio Scarbolo, d'anni 20, nel sotterraneo della fabbrica, ov'era sceso per alcuni lavori, toccava inavvertitamente un filo ad alta tensione, rimanendo fulminato.

Il poveretto lascia moglie e due figli in tenera età.

Un arresto per incendio doloso

A duechilometri dall'abitato di Grimacco scoppiava l'altra mattina alle ore 5 un violento incendio che rapidamente distrusse due fienili di proprietà del sindaco sig. Andrea Trusgnasch.

Il danno è stato accertato in venti mila lire. I carabinieri arrestarono quale sospetto autore dell'incendio, il giovane del luogo Antonio Martinez, d'anni 25 disoccupato.

ARTEGNA

Nozze

Ieri l'egregio avv. Virginio Castellani ha impalmato, con duplice rito, la gentile e distinta signorina Rina Savonitti.

A cerimonia ultimata — che si svolse in forma solenne — in casa Savonitti ebbe luogo il pranzo nuziale. Allo spumante numerosi oratori vollero esprimere agli sposi i loro più fervidi auguri.

Molti e ricchissimi doni e splendide le corbeilles.

Alla coppia felice, partita per un lungo viaggio di nozze, i nostri auguri più sentiti e sinceri.

SAN DANIELE

All'Istituto Tecnico Inferiore

(10). — Un manifesto murale annuncia la riapertura dell'Istituto Tecnico Inferiore con inizio delle lezioni regolari per il giorno 6 ottobre p. v. Le iscrizioni si sono aperte da oggi presso la direzione dell'Istituto. Possono iscriversi all'Istituto gli alunni di ambo i sessi che siano in possesso dei titoli e requisiti richiesti.

Per tutte le necessarie informazioni gli interessati potranno rivolgersi al signor Preside dell'Istituto nei giorni feriali dalle ore 10 alle 11.

La sagra della Madonna

Il popolarissimo rione detto «della Madonna» nella giornata di mercoledì 8 corrente era trasformato in un padiglione letteralmente addobbato di bandiere multicolori, di palloncini alla veneziana e di un numero infinito di lampadine elettriche che in serata dovevano illuminare a giorno la piazzetta e le vie laterali. La facciata della chiesa della B. V. di Strada era magnificamente rivestita di lampadine multicolori. Al centro della piazzetta la banda cittadina doveva svolgere un applaudito programma. E la sera venne con letizia dei bambini che si godettero tutto quel po' di fantasmagoria di colori e di luci emanate dalle innumeri lampadine e dal lancio di numerosissimi razzi illuminanti e dall'accensione di parecchi riuscitissimi fuochi pirotecnici. Allora all'inizio del concerto, la piazzetta e le vie adiacenti sono gremite di una folla irrequieta e festante. Durante gli intervalli del concerto vengono accesi i fuochi pirotecnici che provocano le grida di ammirazione del pubblico. La facciata della chiesa è addirittura fantastica sotto lo sfarzo delle miriadi di lampadine dai mille colori che la fanno diventare un palazzo incantato. Verso le ore 22 ha fine il concerto e col concerto terminano anche i fuochi. La piazzetta sfolla lentamente ed il pubblico ritorna alle proprie abitazioni commentando gaiamente la riuscita della bella serata.

CORNO DI ROSAZZO

Per l'erezione dell'Asilo Infantile

Finalmente ho il piacere di poter annunciare che dopo la convocazione del signor Sindaco e i buoni uffici dei convenuti a quella adunanza, si è costituito un comitato per festeggiamenti il cui ricavato dovrà servire per l'erezione di un Asilo di infanzia in questo comune. Il comitato è composto dal signor Vincenzo Crassevig e signor Pietro Orsaria, sotto la direzione e presidenza del nostro beneamato parroco cav. Eugenio Zuliani.

Auguriamo all'iniziativa filantropica un esito felice perchè la cifra corrispondente al bisogno possa essere fra non molto raggiunta. Intanto si stanno facendo le pratiche con le autorità e la data e il programma fissati usciranno in breve con i manifesti relativi.

Maria Molinari ved. Pietra

Mostre zootecniche nelle basse per preparare la rassegna del 1927

La Commissione Zootecnica Friulana indice, nei distretti di Udine, Cividale Palmanova, Cervignano e San Daniele rassegne intercomunali di vitelle da 6 a 18 mesi di razza pezzata rossa friulana allo scopo di iniziare la scelta del materiale per l'esposizione zootecnica del 1928.

Le visite dovranno dividersi nelle categorie seguenti: a) vitelle da 6 a 10 mesi; b) vitelle da 10 a 14 mesi; c) vitelle da 14 a 18 mesi.

La classificazione degli animali esposti nelle varie rassegne sarà fatta da una Giuria nominata dalla Commissione Zootecnica Friulana.

Queste rassegne si ripeteranno con opportuni ritocchi, ed all'occorrenza più numerose, nella primavera e nell'autunno 1927 e nella primavera del 1928, ed un premio speciale verrà conferito agli allevatori che conserveranno gli animali scelti e li ripresenteranno a tutte le rassegne indette ed a quelle che verranno organizzate in seguito.

Gli allevatori i quali volessero o dovessero vendere gli animali scelti dovranno informarne la Commissione Zootecnica Friulana indicandone i nuovi proprietari.

Le prossime rassegne si terranno nei giorni seguenti:

2 ottobre: a San Giovanni di Manzano alle ore 8 — a Buttrio alle ore 14.

4 ott.: a Cividale alle ore 8 — a Remanzacco alle ore 10 e mezzo — a Ronchis di Faedis alle ore 14.

6 ott.: a Udine alle ore 8 — a Percotto alle ore 14.

7 ott.: a Fagagna alle ore 8 — a Martignacco alle ore 14.

11 ott.: a Palmanova alle ore 8 — a Aiello alle ore 14.

13 ott.: a Romans d'Isonzo alle ore 8 — a Cervignano alle ore 14.

Le rassegne sono libere a tutti; ma siccome trattasi di raccogliere il materiale migliore sinora prodotto, viene costituito in ogni Comune interessato un piccolo Comitato per la propaganda e per una prima scelta dei soggetti da condursi alle rassegne.

Cronaca Cittadina

Oggi si inaugura la Prima Biennale friulana d'Arte

Oggi, alle ore 15, si inaugura ufficialmente la Prima Biennale Friulana. La cerimonia ha luogo nel Palazzo del Liceo-Ginnasio, in piazza Umberto I, alla presenza delle più cospicue autorità.

Ci piace riportare dal catalogo della Mostra, uscito in artistica edizione pei tipi de «La Panarie» la seguente

PREMESSA

Il «Sodalizio Friulano della Stampa», confortato dal consenso della cittadinanza e degli artisti, nonchè dall'appoggio del Governo Nazionale, delle Autorità e degli Enti locali, ha promosso la presente rassegna della produzione artistica del Friuli, allo scopo di radunare, dal Livenza al Timavo e dalle Alpi al mare, tutte le forze vive ed operanti, e di mirare, attraverso questa significativa manifestazione, alla completa fusione del popolo nostro. E non senza ragione fu scelto a sede della «Prima Biennale Friulana d'Arte» il palazzo dell'ex Comando Supremo, chè dai ricordi di un epico passato più vivida luce s'irradia nel presente e nell'avvenire.

Dire delle molteplici difficoltà superate, delle diffidenze vinte, dell'ardore con cui si è perseguita la meta, non è necessario: il risultato ottenuto rivela all'evidenza l'intrinseca bontà ed opportunità dell'iniziativa, destinata ad essere la prima d'una serie ininterrotta.

I migliori artisti nostri risposero all'appello, — i vicini e i lontani, — poichè tutti avvertirono ad un modo istesso il dovere di stringersi attorno la fiamma dell'avito focolare e tutti accolsero, con cuore filiale, il dolce richiamo della madre comune. I pochissimi che per cause di forza maggiore non poterono inviare delle opere, espressero la loro simpatia con parole di plauso e d'incitamento, assicurando il loro intervento alla prossima «Biennale».

Il «Sodalizio Friulano della Stampa» è pertanto profondamente grato a quanti concorsero alla riuscita della sua iniziativa: al Ministero dell'Istruzione, al Comune di Udine, alla Reale Commissione per la straordinaria Amministrazione della Provincia, alle Camere di Commercio di Udine e di Gorizia, alla Cassa di Risparmio di Udine, alla Banca d'Italia, alla Banca del Friuli, alla Banca Cooperativa Udinese, alla Banca Commerciale, alla Banca Nazionale di Credito, alla Banca Cattolica e a S. E. l'on. Luigi Spezzotti per i contributi finanziari concessi; alla Giuria di accettazione, al Comitato ordinatore ed agli artisti tutti, che offrirono a gara, per la gioia comune, il frutto del loro ingegno e del loro studio costante.

Con la certezza che il presente sforzo sia coronato dal più lusinghiero successo, il «Sodalizio Friulano della Stampa» s'appresta sin d'ora a degnamente rinnovarlo fra due anni, nel decennale della Vittoria, integrandolo a quello più vasto che esalterà tutto il Friuli risorto.

Parole, queste, le quali, in lucida sintesi, magnificamente riepilogano i nobilissimi scopi della Biennale ed esaltano il significato della stessa.

LA SEDE DELLA BIENNALE

L'area dove oggi sorge il R. Ginnasio-Liceo di Udine, — narra il catalogo della «Prima Biennale Friulana d'Arte», — una quindicina d'anni fa, faceva parte del fondo ortivo denominato «Braida della Madonna». Detto fondo, dal 1479 alla soppressione napoleonica (1810), apparteneva al religioso Ordine dei Servi di Maria. Il parroco successore del clero secolare, mons. Francesco Alessio di Udine, riscattò con proprio censo, dal Demanio Francese, il grandioso immobile compreso l'annesso fondo ortivo di circa 11.000 mq. Con ciò istituì l'opera pia conosciuta sotto il nome di Legato Alessio (1836) dividendo l'annua rendita per giusta metà a vantaggio della chiesa delle Grazie (ogg. culto) e dei poveri della medesima parrocchia.

In forza della legge Crispi pel concentramento dei beni delle Opere Pie, parte del Legato Alessio passò nel 1911 alla locale Congregazione di Carità. La metà assegnata alla Congregazione (ex Braida Madonna) fu acquistata dalla Provincia, che nella primavera del 1914 diè principio ai lavori del Ginnasio-Liceo (Progetto ing. Tosolini, imprese G. Tonini e Figli e D'Aronco), ultimandoli nel 1915.

Dichiarata la guerra, ad inaugurare i locali, in luogo degli studenti, entrarono (25, 26 e 27 maggio 1915) due battaglioni di Reali Carabinieri sul piede di guerra, provenienti dal «Casermone» di Roma (Prati di Castello). Il primo, forte di mille uomini, si accantonò alle Grazie, il secondo nei non ancora compiuti locali del Ginnasio-Liceo.

Dopo sei mesi vi istallavano gli uffici del Comando Supremo, che vi rimasero fino all'ottobre del '17. Nella notte turbinosa del ripiegamento di Caporetto, — erano circa le 24, — i colonnelli Bergamo, Cicambelli, Marzinotto e Mammola, ultimi a partire, consegnarono le chiavi dell'edificio al loro amico mons. Pietro dell'Oste, parroco delle Grazie, e sotto un cielo diluviante e rombante di detonazioni nemiche, formularono l'augurio che quelle chiavi egli le conservasse fino al loro certo ritorno.

Il parroco accettò chiavi e augurio con serietà di convinta impegnativa e, prima di ritirarsi, fece una rapida ispezione per assicurarsi se realmente e bene fosse chiuso il portone d'ingresso del Comando Supremo nel trambusto di quella notte d'inferno. Affisso sui battenti trovò un cartello con la scritta: «die schlüsseln bei dem Pfarrer von Madonna delle Grazie». E ricatrò in canonica.

Poche ore dopo, le prime punte nemiche entravano in città e tre giorni appresso un ufficiale germanico si presentava alle Grazie per chiedere le chiavi del Comando Supremo. Il parroco l'accompagnò, gli fece la consegna dei locali, chiese, ottenendolo, un atto scritto di ricevuta. Un anno dopo, il 30 ottobre 1918 mentre la Vittoria italiana già rombava nel cielo del nostro Friuli, d'ordine dello stesso feldmaresciallo Boroevic, un ufficiale domandava al parroco la ricevuta e riconsegnava le chiavi del Comando Supremo.

Pochissimi giorni dopo (6-7 novembre), i quattro colonnelli Bergamo, Cicambelli, Marzinotto e Mammola rientravano in Udine, conducendo anche S. E. l'Arcivescovo. Si ripresentarono alle Grazie ridomandando le chiavi, e il parroco, fra la commozione degli astanti, ne fece lealmente la consegna.

La promessa era stata mantenuta e l'augurio si era felicemente avverato.

Il palazzo ospitò subito dopo il R. Ginnasio-Liceo, per cui era destinato. Quest'anno, da oggi al 26 settembre, ospita pure, per gentile concessione della Presidenza dell'Istituto, dell'Amministrazione provinciale, del Comune di Udine e del R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, la «Prima Biennale Friulana d'Arte».

L'elenco degli espositori

Diamo l'elenco degli espositori alla Biennale. I nomi, anzichè essere per ordine alfabetico, seguono la disposizione delle opere, essendo stato compilato sul luogo, ossia nelle sale della Mostra:

Leo Leoncini, Adriana Ciani, Arturo Barazzutti, Lino Bondi, Giovanni Saccomani, Alessandro Del Torso, Giovanni Moro, Enrico Ursella, Lino Malison, Gius. Ciotti Guglielmo Pellegrini, Camillo Malignani, Alfonso Canciani, Luigi Cainero, Marcelliano Canciani, Bianca Margreth, Maria Canciani Tellini, Fides D'Orlandi, Lea D'Orlandi, Marco Davanzo, Eugenio Polesello, Domenico Someda, V. A. Cargnel, Gigi De Paoli, Felice Cavallotti, Antonio Coceani, Luigi Bront, Ettore Rigo, Luigi Rosplen, Luigi Pischiutti, Carlo Someda De Marco, Giuseppe Barazzutti, Giuseppe Menghi, Gemma Verzegnassi, Tita Gori, Ermete Zardini, Ernesto Bergagna, Antonio Gasparini, Giacomo Bront, Ruggero Deotti, Aurelio Mistruzzi, Hans Sendresen, Arturo Collavini, Cesare Lovisatti, Elci Marcolin, Lucia Micoli Toscano, Paola Waiz, Enrico Vizzotto, Carlo Coronini, Spartaco Muratti, Cesare Pascoletti, Tita Marzuttini, Riccardo Del Neri, Piero Giampaoli, Bruno Trevisan, Rodolfo Battig, Provino Valle, Barich e Buzzi, Riccardo Bartolomasi, Cesare Miani, Ottorino Aloisio, Alice Dreossi, Domenico Trombetta, Giovanni Pellegrini, Attilio De Luigi, Giuseppe Cattoli, Lino Spekogna, Pio Rossi, Sergio Sergi, Mario Barich, Clelia Selvi Bolaffio, Ernesto Mitri, Giuseppe Macor, Romano Gabbino, Virginio Cicutti, Bruno Mangilli, Elio Vianello, Bianco Marchetti, Maria Zille, V. E. Nonnino, Ernesto Franceschigi, Giacomo Della Mea, Gabriella Sarti Tabacco, Eva Ceconi, Enrico Lorenzoni, Amilcare Zumino, Giuseppe Torelli, Eugenio Centazzo, Giuseppe Valentinelli, Anna Lenassi Gasser, Giovanni Craglietto.

Opere retrospettive: Carlo Michelstaedter (mostra personale), Leonardo Liso.

Arti decorative: Magro e Mencacci, Soc. An. G. Maffioli, Giuseppe Torelli, Giovanni Fantoni e C., Fratelli Fantoni, Ditta Andrea Galvani, Ditta Bonanni, Industria friulana dei vimini, S.A.O. (Stabilimento Agro-Orticolo), fiorista Antonio G. Gasparini.

Un plauso vivissimo è dovuto all'opera indefessa prodigata in questi giorni dal cav. Marcelliano Canciani, dal prof. Hans Sendresen, dal prof. Antonio Gasparini, dallo scultore prof. Francesco Grossi, dal pittore Luigi Bront, dal dott. Tullio Cigaina, i quali non risparmiarono tempo e fatica durante il delicato lavoro di allestimento.

Un rappresentante del ministro della P. I. assisterà all'inaugurazione

Per disposizione di S. E. Mussolini assisterà oggi all'inaugurazione della Biennale, in rappresentanza del Ministro della Pubblica Istruzione, l'illustre comm. Gino Tenti della Direzione delle Belle Arti.

Al comm. Tenti — che è giunto a Udine stamane, scendendo al Grande Albergo d'Italia — il Sodalizio della Stampa offrirà una colazione intima.

PER I SOCI DEL SODALIZIO DELLA STAMPA

Tutti i soci del Sodalizio Friulano della Stampa sono invitati a intervenire alla cerimonia inaugurale della Prima Biennale Friulana d'Arte, fissata per oggi alle ore 15 nel palazzo del Liceo Ginnasio.

* *

Le sale della Biennale saranno aperte al pubblico domani mattina alle ore nove.

UN TRENO SPECIALE SULLA LINEA CIVIDALE

Per favorire il concorso del pubblico agli spettacoli che avranno luogo domenica 12 corr. a Udine in occasione del 60.o anniversario della fondazione della Società Operaia di mutuo soccorso ed istruzione di Udine, la Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 23.30, arrivo a Cividale alle ore 24.

Le cerimonie di domani

IL SETTIMO ANNUALE DELLA MARCIA DI RONCHI

La commemorazione dello storico evento sarà tenuta alle 17.30 nel Teatro Sociale dall'on. Renato Ricci, Vice-segretario generale del P. N. F.

Alla cerimonia interverranno tutti i fascisti e le Associazioni, Enti ed Istituti con bandiera e numerosa rappresentanza.

Un manifesto dei legionari rievocante le gesta fiumane

L'Associazoine Legionari di Ronchi ha compilato il seguente manifesto:

«Cittadini!

Sette anni or sono partivano da Ronchi, con il loro glorioso fardello di fede e d'ardimento, i Cavalieri dell'Ideale, i Protagonisti dell'Epica Gesta Dannunziana.

In quella notte sublime, nello storico paesello, adagiato alle balze del Carso, matoriate dai mille sagrifici, fu vissuta una pagina memorabile di Santa Passione: Passione Italica.

Fiume, la Città Olocausta, attendeva, fremente d'ansia e d'amore i suoi Liberatori, che non vennero meno al Comandante dei Morti.

Legionari!

Oggi è la nostra festa, la Festa della Patria.

Guardiamo con occhio fiso la Perla del Carnaro, rammentiamo le nostre canzoni, le notti d'ansia e di dolore, i giorni di gioia e d'esultanza e salutiamo romanamente, con fede immutabile, il Fato di Gardone che assieme al Duce della Nuova Italia e del Fascismo opra quotidianamente per la grandezza della Patria.

Legionari e Cittadini!

Fiume, lembo di terra sacra, ricongiunta all'Italia nostra, per ardente amore di Ribelli coscienti, oggi esulta.

Esultiamo ed assieme innalziamo un inno di gloria e di fede.

Per l'Italia, per il Duce, per il Comandante.

IL DIRETTORIO

COMMEMORAZIONE ALL'OPERAIA

Domattina, sarà solennemente commemorato il 60.o anniversario della Società Operaia Generale di M. S. Alle ore 11 le autorità si riuniranno nei locali sociali (via Odorico da Pordenone) ove sarà loro offerto un vermouth d'onore, dopo avvenuta la benedizione del labaro sociale, benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo mons. A. Rossi. Alle ore 12.30, alla Trattoria comunale seguirà il pranzo offerto dalla Società, alle autorità, ai rappresentanti le Società consorelle della Provincia, ai soci, agli invitati.

Nel pomeriggio alle ore 15 visita ai Musei Cittadini; alla sera alle 20.30 rappresentazione straordinaria al Sociale.

S. A. R. il Duca di Genova di passaggio a Udine

Ieri nel pomeriggio è arrivato nella nostra città il Duca di Genova, accompagnato dalla figlia principessa Adelaide di Savoia Genova e dal gentiluomo di corte co. Balbo.

Il duca di Genova, che proveniva da Cortina d'Ampezzo, è scesa all'albergo Croce di Malta quindi, con la figlia uscia visitare in privato la città, ripartendo verso sera per Trieste.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Vittor Mafalda: cav. G. B. De Pauli 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte della co. di Caporiacco ved. Gennari: Lorenzo Laurenti 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del prof. comm. Giuseppe Murero: D'Aronco Quinto 25.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del prof. comm. Giuseppe Murero: Giuseppe Pecile 10; Biagio Pecile lire 10.

PROMOSSO MAGGIORE

Con decreto 24 aprile c. a. il dott. Filippo Allatere è stato promosso maggiore nel ruolo del servizio attivo permanente, con decorrenza dell'anzianità dal febbraio 1919, continuando nella posizione di congedo in cui attualmente si trova.

Il dott. Allatere autentico combattente, decorato di tre medaglie al valor militare, fu due volte volontario nel 1911 e nel 1912 in Libia, e prese parte a tutta la ultima guerra, rimanendo due volte ferito. Lasciato il servizio per infermità provenienti da cause di guerra, fu fiduciario e fondatore dei primi fasci di combattimento in Friuli, e ritornato poi agli studi prediletti, conseguì nel 1924 la laurea in Scienze Agrarie. A lui le nostre congratulazioni e l'augurio d'un sempre migliore avvenire.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE del 10 settembre 1926

DENUNCIE DI NASCITA: Maschi nati vivi n. 1. Femmine vive n. 1, femmine esposte n. 1. Totale denuncie di nascita n. 3.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Chiarandini Luigi tramviere con Tosolini Emma casalinga.

MATRIMONI: Bertuzzi Remiro sorv. for. con Dalla Mura Placida chiamata Lina imp. — Pegoraro Primo seg. con Lazzaroni Giovanna tess.

MORTI: Vivanda Defendente di Ant. anni uno e mesi sei appartenente al Comune di Ciseriis.

Carradore che tenta impiccarsi

Nel pomeriggio di ieri il carradore Antonio Snidero, d'anni 61, tentava uccidersi nella propria abitazione, di via Mondovì N. 20.

Il disgraziato, in un momento di sconforto per ragioni ancora sconosciute, appesa una fune ad una parete della stanza da letto, introduceva il capo in un nodo scorsoio. I famigliari giunsero in buon punto e riuscirono a salvarlo.

Fu chiamato d'urgenza il dott. Simonetti, il quale trovò lo Snidero ancora agitato per l'insano tentativo.

Un impiccato ai Rizzi

Nel pomeriggio di ieri, un uomo si è tolta la vita nelle frazione dei Rizzi. Trattasi di Basilio Fabbro, d'anni 62, da tempo ammalato per ernia e forti dolori intestinali, che non gli davano pace nè riposo. Egli si è ucciso appiccandosi ad una cordicella, che aveva fortemente assicurata ad un braccio dell'attaccapanni.

Il suicidio avvenne poco dopo le 16, ora in cui la moglie del Fabbro, entrando nella stanza, vide il marito lugubremente pendere da una parete. Diede l'allarme e si portarono subito nella stanza anche i vicini. Il corpo del Fabbro era ancora caldo ma ormai esanime.

Il cadavere venne piantonato dai carabinieri portatisi sul luogo, in attesa del nulla osta dell'autorità per la rimozione.

Funebri solenni di Renato Murero

La repentina scomparsa di Renato Murero, capo stazione aggiunto presso la nostra stazione, addolorò profondamente quanti lo conoscevano.

Con Renato Murero, scompare una figura simpaticamente nota in città; funzionario intelligente ed operoso, godeva presso i superiori ed i dipendenti profonda stima e benevolenza per l'animo buono, generoso.

Ieri l'altro seguirono i funerali riusciti una imponente dimostrazione.

Alle ore 8, il mesto corteo, preceduto dalle insegne religiose, muove lentamente dall'abitazione dell'Estinto sita in via Giovanni d'Udine, dirigendosi per via Gemona onde proseguire per la Chiesa parrocchiale di San Quirino.

Numerose e bellissime le ghirlande, alcune portate a mano, altre sull'apposito carro. Notammo: Carolina e Gino — i cugini Silvio e sorella Nodari — Associazione Ferrovieri Fascisti di Udine — Personale dirigente Stazione di Udine — Personale manovre — Personale Postelegrafico della Stazione — Famiglia Nimis — Personale Deposito Locomotive — Direzione Ferrovie Società Veneta — Zia Lodovica Murero — Zio Chiodelli.

Sulla ricca bara, racchiudente le lacrimate spoglie deposta nel loculo della carrozza di prima classe, posava una magnifica corona di fiori freschi: omaggio della moglie e dei figli e della zia Caterina. Accompagnavano la salma i figli e largo stuolo di congiunti e amici intimi di famiglia.

Reggevano i cordoni: il cav. Rizzitano Capo stazione principale, i capi stazione cav. Bortoluzzi, sig. Toso e sig. Russo. Imponente, interminabile veniva poscia il corteo degli amici, dei conoscenti, degli estimatori.

Notammo una larga rappresentanza dei Ferrovieri Fascisti con il commissario straordinario sig. Benedetto Conte e gagliardetto; un'altra, pure numerosa, dei postelegrafici dello Ferrvoia con il segretario sig. Ugo Amichini, tutti i dirigenti i vari servizi; una rappresentanza della Milizia Ferroviaria Fascista.

Dopo la solenne funzione di rito, celebrata nel tempio parato a lutto, la salma fu accompagnata all'estrema dimora.

A porta Villalta il corteo sostò. Accorate, belle parole di estremo saluto alla salma, pronunciarono il capo stazione principale cav. Rizzitano, il capo stazione sig. Toso, il sig. Scagnetti e per ultimo a nome della Sezione Ferrovieri Fascisti, della quale l'Estinto era prezioso socio, il commissario sig. Conte; seguì, poi, tra la commozione dei presenti il rito fascista.

Alla desolata vedova, ai figli, ai parenti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

PRECIPITA DA UN'ARMATURA E SI FERISCE GRAVEMENTE

Ieri nel pomeriggio, verso le 15, il manovale Giuseppe Paruzzo d'anni 18 di Venanzio da Variano, addetto ai lavori di restauro presso il Collegio Arcivescovile Bertoni, si trovava a lavorare sopra un'armatura. Per una svista, mise un piede in fallo e precipitò sul sottostante selciato rimanendovi privo di sensi. Soccorso dai compagni di lavoro, fu con premura provvisto per il suo trasporto al Civico ospedale. Quivi il dott. Maieron riscontrò al disgraziato operaio, una ferita contusa alla regione occipitale e sintomi di commozione viscerale; provvide a farlo accogliere nel pio luogo riservandosi la prognosi.

TRAVOLTO SOTTO UN CARRO

Nello scendere dal carro, il diciasettenne Alberto Garzillo di Angelo da Percotto, ieri nel pomeriggio presso Pavia d'Udine, incespicò e cadde sotto il veicolo carico di quattro quintali di merce, rimanendo travolto sotto le ruote.

Queste gli passarono proprio sul ventre e poco dopo fu raccolto da alcuni accorsi, in condizioni pietose.

D'urgenza fu trasportato al nostro ospedale, ove il sanitario dott. Penasa, date le gravi condizioni del disgraziato per la sopravvenuta commozione viscerale, si riservò la prognosi.

Gli avvenimenti sportivi

Impressioni sulla scalata del M. Bianco.

Una comitiva friulana il 5 agosto ha salito il Monte Bianco.

Grido orgoglioso di vittoria sulla natura tetragona e ribelle, sugli irrefrenabili elementi, sul colosso geloso dei suoi segreti.

Non vi possono accedere gli animi fracidi e gli spiriti bassi.

Perchè la nobile palestra della milizia alpinistica è arringo severo dei dominatori, dei monarchi, degli imperatori dell'estreme rupi.

Al Monte Bianco, in inizio, gli stranieri avevano potuto far molto e per gli italiani pesava il rimprovero avvilente di essere rimasti sordi al fascino della massima montagna. E dire che ai suoi piedi si erano venute formando quelle guide che all'inizio del XX secolo tennero il primato, si erano agitati i primi militanti italiani. Durazzo, Barretti, Martelli, Vaccarone, Gamba, Gonella, monsignor Ratti (Pio XI), monsignor Grasselli.

Quel monte ci è sacro per l'impresa compiutasi da Sella, perchè nei suoi misteri custodisce il marchese di Villanova, e Maquignaz e Castagneri.

Studi, tentativi, vittorie dell'Allegra che saliva primo italiano la via della Brenva, dello Hess nostro che tra i primi ardì pensare possibili le Dames Anglaises, dei fratelli Gugliermina che varcano il Colle ov'era caduto Emilio Rey ed espugnano un picco al quale lasciano il nome di Luigi Amedeo. E' una delle più ardue vie. L'impresa dei Gugliermina pel Brauillard ebbe nel mondo alpinistico la fama che si meritava: fu una prodezza che rivelò e pose gli italiani d'un tratto in prima linea tra i più audaci «Furherlose», gridando chiaro che tra noi erano maturati gli emuli di Pilgkington, dei Gardiner, e di Zsigmondy.

Poi Canzo e Mondini salivano al M. Bianco per la cresta Est del Maudi e portavano compiuta rivelazione del versante italiano del nostro massimo monte.

Ormai i nostri si aggirano pel M. Bianco e invadono il campo altrui riportando sul versante di Chamonix la tanto invidiata vittoria sull'Aiguille Verte. Guido Rey, degnamente legato alla storia del Cervino brillò colle sue fedeli guide sulle guglie difficilissime del Grèpon e dei Dru. Grober, senza guida, vince la Punta delle Locce e quella dei Tre Amici. Altri italiani passeggiano per la cresta dello Zmutt, esplorano il mistero aereo del Dente del Gigante, le Grandes Forasses, la Grivola, l'Aiguille de Bionnassay, il Grand Combin, e i Bouquetins.

Antonio Stoppani ricordando una furiosa procella da cui fu colto in alto mare, disse che gli pareva di trovarsi in cima alle Alpi, di vedere — come vide dal Pizzo Longard — quel complesso di creste, il quale a sua volta, sembra il mare ondoso.

I monti imitavano il mare coi ghiacciai, che sembrano, come dice il De Saussure, il Pindemonte e Biron e i geologi, altrettante superficie oceaniche congelate improvvisamente nel furore della tempesta. Perciò fu dato appunto il nome di «Mer de glace» al notissimo immenso ghiacciaio del M. Bianco. Pare di trovarsi in piena regione polare, frammezzo ad «icebergs» ed a deserti di ghiaccio. Giulio Payer apprese dalle Alpi ghiacciate l'amore dei viaggi artici; sulle alpi immaginò tutte le bellezze e tutti gli orrori della natura gelata. E lassù al Polo egli trovò tappeti di grimmie lanugginose affini ai muschi del Colle del Gigante, e presso ai lembi di ghiacci i noti fiorellini della candide driadi, i bottoni d'oro dei ranuncoli glaciali, le piume argentee degli eriofori, e sassifraghe, potentille, rose delle Alpi, farfalle di Colias Hecla e zanzare tipulacee. Come sulle Alpi, salici nani, striscianti betulle prive di tronco, vaccini dalle bacche azzurrognole, lepri bianche, anitre cosmopolite, cervi come sui burroni alpini.

In modo analogo Carlo Martins sentì, fra le brume polari, il bisogno di veder le Alpi. Invero dopo aver visitato lo Spitzberg e perlustrato il mar glaciale, quel bravo naturalista venne sul M. Bianco. Potè istituire utilissimi confronti fra la natura boreale e l'alpina che hanno molti punti di contatto e noverano le stesse specie, come la Silene acaulis, che è propria dei gelati scogli dello Spitzberg e s'incontra fiorita a 4000 m. sulle Alpi.

Il Whymper, inimicatosi colle Alpi, delle quali era appassionatissimo, dopo la catastrofe del Cervino, cui miracolosamente sopravisse, non potè trovare altro compenso alla sua anima d'alpinista e di scienziato che ficcandosi tra i geli groenlandesi a studiarvi geologia iperborica.

Col Duca degli Abruzzi al Polo furono quattro guide alpine; Duca e guide erano già allenati col Cervino e col M. Bianco: quegli alpinisti diedero mirabili sorprendenti prove di sangue freddo, di resistenza, di attività, di coraggio, di tenacia, di ardore dell'ignoto; nè altrimenti potevano comportarsi, fra le difficoltà innumeri degli sterminati ghiacci polari, quei forti che già avevano indurito il corpo e messo l'animo a durissime prove fra i pericoli immanenti dei ghiacci e dei pinnacoli delle Alpi.

Costantino Clemente e «Gactan»

AVVERTENZA AI CALCIATORI

Tutti i giuocatori dell'Ass. Calcio Udinese, per disposizione del C. D. devono trovarsi domani domenica, alle ore 16, al Campo Moretti, per importantissime comunicazioni.

La U. O. E. I. sul S. Lorenzo
III.a Escursione Popolare

Chi non ha letto il programma della U. O. E. I. per domani, 12 settembre?

E' indetta la III.a Escursione Popolare, detta anche «popolarissima», perchè deve essere grande il numero dei partecipanti, tale da giustificare il superlativo. Dal programma — già pubblicato — si sa che la gita è facile ed attraente, il percorso ombreggiato, il panorama grandioso, ecc. ecc. Tutte cose vere: ma ciò che nel programma non si legge è che l'allegria di tutto il giorno, di tutti i partecipanti è assicurato. Ne fanno garanzia in primo luogo gli uomini che hanno saputo fare della loro cerchia un ambiente sano e serio dove la serenità e la cortesia sono sempre presenti: in secondo luogo un attraentissimo numero si aggiunge con i numerosi affiliati alla jazz-band della U. O. E. I. che da tanto tempo sacrificano la libertà di queste belle serate estive, per riunirsi alle prove musicali sotto la direzione del bravo consigliere e socio signor Aldo Toffoloni, e solo il nome basti a garantire il successo: perciò vi risparmio, per oggi, il lungo elenco degli escursori. E per oggi basta con le indiscrezioni. Chi vuol sapere di più vada domani alla gita, e si affretti oggi ad iscriversi al negozio del signor Gino De Anna, Via Cesare Battisti 9, o alla Pasticceria Torinese (Via Manin) oppure questa sera dalle 20 alle 22 presso la sede sociale in Via Marinoni 3 B.

GARE SPORTIVE IN PIAZZA D'ARMI

Domenica p. v. seguiranno in Piazza d'Armi varie gare sportive che avranno non poca importanza. Ecco il programma:

Ore 16.30 precise, grande Incontro calcistico tra i Barbieri di Udine e le Riserve A. C. Norge. Ore 19 corsa podistica di km. 5. Percorso: (Bar Passaggio a livello, Chiesa di S. Gottardo e ritorno).

1. premio med. d'argento; 2. premio medaglia grande di bronzo; 3. pr. med. piccola di bronzo. Ultimo arrivato un paio di zoccoli. Ore 20 corsa nei sacchi di m. 100. 1. premio 2 fiaschi di vino, 2. pr. un fiasco; 3. pr. un litro. Ultimo un bicchierino di grappa. Le iscrizioni sono di lire 1 e si ricevono presso A. C. Norge.

Da Pontebba a Paluzza e da Paluzza a Forni Avoltri

Omaggio dei geologi italiani ai morti di Pal Piccolo

Forni Avoltri, 10 *settembre*

« Nè di venere nè da marte, non si sposa e non si parte », ammonisce la superstizione popolare; ma noi siamo partiti da Pontebba stamane, giovedì, eppure abbiamo avuto « scalogna ». Giornata di « sgonfiature »: cinque camere d'aria afflosciate; eridotti senza riserve! È una sgonfiatura toccata anche all'umile non sottoscritto! Difatti, egli ha scritto ieri, e forse a quest'ora sarà stato stampato, che nella miniera del Monte Corona era stato ripreso il lavoro, mentre oggi lo s'informa del contrario. Ma lasciamo andare, e riprendiamo la escursione coi Geologi d'Italia.

Nei « quadri » di questa spedizione geologica è avvenuto qualche mutamento: l'on. prof. Martelli ha dovuto lasciarci e così due o tre altri; qualcuno, invece si è aggiunto: fra altri, il prof. Guardabasso, della Scuola Ingegneri di Padova. I due torpedoni che ci conducono sono sempre completi.

La prima tappa

— Alt! — ci segnano i compagni a Dogna.

— O dove si va, adesso? — chiedo al buon sacerdote cav. Bulfon, mio vicino.

— A visitare una fabbrica.... — risponde. Cento in buona fede.

— E allora vengo anch'io.

E giù verso il Fella, e attraverso il ponte, e via saliscendendo per sentieri e su per l'alveo del torrente Lavàz.... Quando vedo i congressisti abbandonarsi al solito martellamento di blocchi pietrosi — i sassi — comprendo che si trattava bensì di una « fabbrica », ma che lavorato millenni e millennii addietro; ed ho preferito ascoltare, lì, in corpetto della Ferrovia e del famoso ardito suo ponte, le critiche che il comm. Segrè faceva alle costruzioni della Pontebbana in genere e dei suoi ponti in ferro e sopratutto di questo magnificato ponte di Dogna. M'interessavano più che non il « Pecten filosus » a la « Mioforia » o la « Hoernesia Johannis - Austria». M' interessavano anche perchè aveva udito il giorno prima che l'amministrazione ferroviaria, preoccupata dalle coninue riparazioni che il ponte richiede (conta, del resto, intorno a quarant'anni di servizio), sta maturando il progetto di sostituirlo con un ponte in muratura. Il mobile ripido letto del Lavàz ha fornito ricco e interessante bottino ai geologi.

A Resiutta

Seconda fermata, Resiutta. Qui ci avevano preparato, molto gentilmente e molto opportunemente, un ufficio di ristoro: caffè latte, pane, burro, biscottini, vin bianco... Ne approfittiamo.

Nuovi impianti della miniera di Resiutta

Consumata la colazione offerta con friulana semplicità, i congressisti, accompagnati dal cav. dott. Cossettini, dall'ing. Bay, rappresentante della Ditta ing. Salerni di Parigi, costruttore del nuovo forno a distillazione e dall'ing. cav. Magnani passano a visitare la nuova fabbrica di olii minerali.

Sotto l'ampia tettoia viene con molto interesse osservata la collezione dei minerali. Il bogead ricco di indrocarburi (30 per cent) i due tipi, di scisti bituminosi (uno grasso col 15 per cento di oli) l'altro magro col 7 per cento — la dolomia impregnata di bitumi, disposti l'uno sopra l'altro a colonna, rappresentano la potenzialità dello strato scistoso quale si trova in miniera (m. 1.80 di altezza).

Il dott. Cossettini parla brevemente della Miniera; espone le caratteristiche dell'industria, fornisce dati sulla produzione e sulle qualità dei vari prodotti; presenta ai congressisti due memorie (estratte dal giornale di chimica industriale ed applicata), interessante l'industria dei bitumi, degli asfalti ecc. mentre l'ing. Bay seguito con molta attenzione, spiega il funzionamento del nuovo macchinario, il primo del genere che viene installato in Italia: *distillare* a bassa temperatura e costante per impedire le pirogenazioni in modo da ottenere col massimo rendimento prodotti oleosi con caratteri fisici e chimici sempre eguali. L'ing. Magnani da indicazioni sull'estensione del campo mineralizzato e sui piani della Miniera.

Miniera Valle Aupa (Moggio)

Sul piazzale sovrastante alla fabbrica, disposti in buon ordine vengono presentati parecchi fossili interessanti l'alta Valle Aupa ed un assortimento di minerali di piombo di zinco, pirotite, fluprite, estratti dalla nuova Società Anonima Miniera Vall'Aupa.

Il dott. Cossettini che è stato l'iniziatore ed è instancabile propugnatore delle ricerche minerarie in corso, intrattiene i congressisti sulle ottime qualità della fluorite che viene già esportata per scopi chimici in Germania in Ceco Slovacchia ed in Jugoslavia. Dice dell'interessamento addimostrato da parte di stranieri sui lavori che si stanno eseguendo augurando che l'iniziativa presa per la valorizzazione del sottosuolo possa esplicarsi nello interesse generale della Nazione ed in ispecie delle nostre regioni alpine *con capitali italiani e tecnici italiani*. I minerali di piombo sono rappresentati dalla galena coll'84 per cento di metallo, traccie di antimonio edi argento, da altri minerali misti col 48 per cento di piombo, 450 per cento di zinco (blenda) e argento 0.0001.

La mineralizzazione per zinco (blenda) si trova in ganga fluoritica. La percentuale del metallo varia dal 10 al 35 per cento ma è di difficile lavorazione e causa la fluorite che non permette l'estrazione dello zinco se non a mezzo di processi chimici. Ora si stanno eseguendo degli esperimenti secondo un procedimento proposto dal dott. Cossettini. La pirotide ha anche interessato molto perchè nichelifera e cobaltifera. Il chiarissimo prof. Ardito Desio illustra la zona mineralizzata della Vall'Aupa dal lato geologico dimostrando coi fossili (daonella Taramelli, daonella Musoni ecc.) la presenza dei livelli del Buchenstain e del Wengen (Dolomia ladinica fasciata dalla faces calcareo marnosa e arenacea del ladinico). Dice che il fenomeno della mineralizzazione è di origine idrotermale ed è connesso alle antiche eruzioni vulcaniche dalle quali si trovano numerose prove nelle immediate vicinanze (portiriti tufi arenarie tufacee ecc.).

Osserviamo che quanto riguarda l'iniziativa degli studi minerari in questa zona del nostro Friuli ha destato il massimo interesse tra i congressisti specialmente da parte delle più spiccate personalità nel campo della Geologia e della mineralogia.

Da Resiutta a Tolmezzo

Poche parole, per questo tratto di viaggio. Ringraziati i resiuttani per le cortesissime accoglienze e per essersi posti a disposizione degli ospiti col fornir loro tante interessanti informazioni tecniche e industriali; partimmo da Resiutta con qualche ritardo, che aumentò per gli incidenti delle « gomme a terra », sì che giungemmo a Tolmezzo quasi a mezzogiorno.

A Tolmezzo, peggio. Esaurite le ruote di riserva, dovemmo aspettarne il rinnovo, e passarono così circa tre quarti d'ora, sempre nell'aspettazione di poter partire da un momento all'altro. Da ciò, ritardo nella colazione a Paluzza (Albergo alla Posta, servizio ottimo), consumata nella caratteristica vecchia sala a volta, dal pianterreno. Sull'ultimo ci onorò di sua presenza e fu salutato, da lungo caloroso applauso, il sindaco del suogo, signor Mussinano, il quale, con tratto squisito, offrì agli ospiti lo spumante e il dolce.

E fu graditissimo il saluto cordiale che il Sindaco porse ai Congressisti, nella cui scienza ed operosità per il bene del paese molto egli ed i concittadini di Paluzza confidano, poichè le loro ricerche e i loro studi porteranno certamente ad un più completo sfruttamento del nostro sottosuolo ed alla liberazione parziale della servitù economica, fermamente voluta dal Governo Nazionale.

Gli risponde l'on. prof. Gortani. Ringrazia, in nome di tutti, il Sindaco per le accoglienze cordialissime usate ai Congressisti. Ricorda che il Comune di Paluzza, dopo quello di Udine, è stato quello che diede il maggiore contributo alle spese per le pubblicazioni stampate nell'occasione del Congresso. (Applausi. Grida di Viva Paluzza). Anche di questo la Società Geologica Italiana deve essere grata al Comune. E devono i soci tutti giovarsi e far conoscere ed avvalorare i prodotti della cava dei marmi di Timau — dei quali ogni congressista ha potuto esaminare il campionario esposto modestamente sopra un tavolino nella sala stessa. Non soltanto questi marmi devono essere fatti conoscere per il loro pregio; ma perchè ricordano, per analogia di vicinanza e di formazione, altri nomi: il Pal Grande, il Pal Piccolo, il Freikofpel, bagnati dal sangue di tanta nostra gioventù fiera e balda che questi monti hanno consacrato col sacrificio della vita. (Applausi prolungati, generali).

Omaggio ai prodi sepolti nel cimitero di Timau

mau si compie con l'austerità di un rito. Alle signorine congressiste sono stati affidati una corona in foglie d'alloro e di quercia e un grande mazzo di fiori, perchè in nome della Società Geologica Italiana e del suo trentanovesimo Congresso fossero deposti sul monumento dedicato alla memoria dei Caduti per la difesa dei nostri confini dei monti sopra ricordati.

E l'omaggio è reso, nel raccoglimento mesto e silente.

Passato qualche minuto, l'onor. Gortani pronuncia brevi parole. Non potevamo, dice, nel venire quassù per vedere i marmi di Timau, non potevamo, ancor prima di tali visita, passare dinanzi a questo luogo consacrato al sacrificio ed alla gloria, senza soffermarci a rendere omaggio agli Eroi che in queste zolle montane da essi difese hanno la pace da Dio concessa ai Caduti per la Patria. Con più fede, con più vigoria sentiamo di riprendere il nostro lavoro per contribuire acchè l'Italia, per la quale essi diedero tutto, sia veramente grande, rispettata, felice, com'essi la vollero, come deve essere.

Altre brevi parole soggiunse il congressista don Cardelli bresciano, nelle quali accomuna la Religione e la Patria, e raccomanda alle preci di tutti i gloriosi cari fratelli qui sepolti, tutti i seicento mila morti per l'Italia.

Usciamo dal sacro recinto commossi.

I marmi di Timau

Visitiamo quindi un « deposito » dei marmi ancor grezzi, appiè della Cava, collocata parecchio più in alto. Come già avevamo potuto tutti giudicare dai campioni esposti a Paluzza, lavorati a lucido, si tratta di marmi assai pregievoli, di tre tipi diversi; roseo persichino, grigio-rosso e reticolature nerastre, nero fiorito da abbondanti vene bianche. Lo dicono anche gli ingegneri che si trovano fra i congressisti: i tipi rosati non hanno alcun equivalente negli altri marmi italiani; si avvicinano (per non dire che li eguaglino o li superino) ai celebrati marmi di Campan, nei Pirenei. La Creta di Timau è tale colosso che c'è da cavarne per molti anni.

— Noi abbiamo preso l'iniziativa con grande fiducia e sopratutto con grande volontà — spiega il signor Brunetti, presidente della Società sfruttatrice, e il signor Barbacetto figlio conferma. — Anche adesso, per introdurre quei miglioramenti nei sistemi di estrazione e di trasporto che sono indispensabili, abbiamo aperto una sottoscrizione per aumentare di lire 300 mila il capitale; e abbiamo raccolto già tante azioni da toccare o superare le 200 mila lire. Noi siamo disposti a qualunque sacrificio pur di vincere ogni difficoltà. Il nostro benefattore qui on. Gortani, con la sua scienza, ci ha additato la via, come ci ha consigliato e guidato nei primi passi; e noi lo seguiremo, sicuri che il suo appoggio non ci verrà meno giammai....

L'on. Gortani, il rag. Michele Taricco ed altri congressisti mostrano il più vivo interessamento e promettono che si adopreranno nel miglior modo possibile per favorire questa impresa. Tutti auguriamo, che tanto lavoro e tanta fiducia sieno coronati da un florido successo.

***

Intanto imbruniva. Ben poco si potè vedere dalla panoramica vallata del But; nulla della Valcalda, già coperta dalla oscurità della notte. Giungemmo a Forni Avoltri alle ore 10...

L'ultima gomma fu.... sacrificata presso le case estreme di Cercivento. Sosta di una ventina di minuti; sosta rallegrata prima da canti di bimbi; poi da canti di villotte di giovinette, che accondiscesero al vivo desiderio di noi, pazientemente aspettanti. Bravi, e bimbi e fanciulle: la vostra gentilezza ha lasciato nei congressisti un simpatico ricordo.

Poi, si continuò, viaggiando a scuro. Ma siamo giunti a Forni Avoltri sani e salvi.

I problemi dell'economia...

LEGGERO RIBASSO DEI PREZZI ALL'INGROSSO

Per la prima settimana di settembre la Camera di Comm. ed Industria di Milano ha accertato il numero indice dei prezzi all'ingrosso in 692.2. Rispetto alla settimana precedente, il cui numero fu di 692.5, si è verificato quindi un lievissimo ribasso; mentre che rispetto all'indice medio del mese di agosto accertato in 691.3 si è verificato un aumento di quasi un punto.

Non è possibile prevedere se il movimento di discesa delineatosi nel confronto delle due ultime settimane sarà destinato a continuare. Generalmente i numeri indici mensili seguono una curva di aumento dal settembre al febbraio-aprile di ciascun anno, e cioè si verificano delle ondate di rialzo di prezzo nell'ultimo e nel primo quadrimestre di ogni anno. Questo fatto può mettersi in dipendenza con le maggiori importazioni di derrate alimentari, animali ecc. che si verificano proprio nello stesso periodo di tempo autunnale ed invernale. Una eccezione a questa regola tendenziale si è verificata però per il settembre e per i mesi successivi dello scorso anno, giacchè allora i prezzi calarono ininterrottamente passando dal 684.90 dell'agosto del 1925 al 636.41 dell'aprile ultimo scorso, in conseguenza del ribasso nei prezzi delle derrate vegetali, delle materie tessili, dei minerali e metalli dei prodotti vegetali vari e delle materie industriali.

In questa prima settimana di settembre si è verificato un ribasso dei prezzi anche in Germania e negli Stati Uniti: in questi paesi però la diminuzione dell'indice è stato più sensibile che in Italia.

Il ribasso dei cambi verificatosi in questi ultimi giorni in confronto della lira ha migliorato fortemente il prezzo dell'oro in Italia. Il corso ufficiale del metallo è passato infatti da 501,91 dell'ultima settimana di agosto a 550,14 per questa prima settimana di settembre. Naturalmente i prezzi all'ingrosso delle merci espresse in lire oro sono aumentati nello stesso periodo di tempo da 117 a 123,8 in conseguenza dell'accresciuto potere della lira carta.

Un calmiere sulle lampade

Pubblichiamo oggi un avviso della Società Elettrica Friulana sui prezzi delle lampadine a datare dal 10 corr. Crediamo di rilevare nel suo giusto valore della comunicazione poichè trattasi di un vero calmiere che la Società stessa ha istituito in materia, inspirandosi così alle direttive economiche del Governo e fornendo lampade agli utenti a sotto costo.

Rileviamo poi come dall'ultimo bollettino essa abbia ribassato il prezzo delle lampade Monowatt, mantenendo inalterato quelle mezzo watt.

Per la vendita è stato anche istituito un ufficio speciale, e tutto ciò senza clamore e senza jattanza, ma ripetiamo al solo fine di giovare agli utenti collo stabilire un calmiere veramente provvido essendo le lampadine divenute «oggetto» di prima necessità.

REGOLAMENTO PER LA POLIZIA TRIBUTARIA INVESTIGATIVA

La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 6 settembre N. 207 ha pubblicato il Decreto Ministeriale 10 luglio 1926 col Regolamento per la Polizia tributaria investigativa, previsto dal R. Decreto 3 gennaio 1926 n. 63.

Tale Regolamento contiene le norme determinanti i limiti dell'esercizio dei poteri di indagine conferiti agli ufficiali, sott'ufficiali e militari della Polizia tributaria investigativa, per coordinare l'azione di questa con l'azione propria degli organi ordinari di accertamento e di controllo, e ciò in rapporto sia all'applicazione delle imposte dirette e delle tasse sugli affari, che ai servizi delle privative, delle dogane e delle imposte indirette, ecc.

Sui prezzi della carne

La lettera di un macellaio

Abbiamo pubblicato l'altro ieri un lagno del nostro corrispondente di Gorizia sui prezzi della carne. Si affermava inoltre in detta corrispondenza, la necessità di classificare la presente:

Leggo sulla «Patria del Friuli» di ieri, un articolo in prima pagina riguardante la mia classe, e siccome da detto articolo non risulta giusto ciò che lei reclama dai signori macellai, mi permetto fornirle, signor direttore, le seguenti spiegazioni, essendo la nostra classe presa un po' troppo di mira da parte delle autorità, dal pubblico e un po' anche dalla stampa, che a sentir gli altri, i macellai dovrebbero farsi ricchi in pochi mesi, invece quei tali che hanno avuto la fortuna e la costanza di lavorare per parecchi anni onde farsi qualche cosa, si contano su le dita in tutta la provincia, mentre la maggioranza sbarca il lunario come può.

Non mi interessa della prima, seconda e terza qualità delle macellerie, come pure della bassa macelleria, chè qui spetta **alla autorità a provvedere in merito, con l'assegnare il servizio a funzionari molto com**petenti, poichè più volte si verifica il caso che un animale classificato di prima qualità meriterebbe passato in seconda dato il suo cattivo nutrimento, o viceversa, o che delle vacche giovani per la finezza di carne meriterebbero passate in prima qualità.

Ciò che mi riguarda sono i prezzi di acquisto in rapporto a quelli di vendita.

Innanzi tutto mi permetto di osservarle che non è tanta differenza nei prezzi di acquisto d'oggi con quelli degli anni 1922-23 e se c'è qualche cosa di differenza, p. e. L. 1 al chilo nella vendita della carne, questo è giustificabile, dato le forti spese che si riscontrano oggi in confronto degli anni precedenti. Poi in merito al prezzo d'acquisto dei vitelli si verificò per 15 o 20 giorni il prezzo da lei accennato circa un mese e mezzo fa, quando cioè di detta merce vi era poca vendita e mancava la richiesta. Ora invece qui a Tarcento, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiunga circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, a L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pelli; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma.

Aggiungo poi che in un bel vitello sono circa 3 chili di fesa (taglio preferito in questa stagione dai signori clienti) e di tutto il resto che ne fa il macellaio che deve pur vendere tutto.

Quindi se a Udine vendono a lire 16 la polpa e lire 12 con l'osso non è assolutamente esagerato, dato le spese un po' più elevate delle nostre.

Inoltre le dirò che a Venezia, che infine non è tanto distante da noi, si vende la polpa di vitello a L.20 e 22 al chilo, e io ne faccio buona prova, perchè ne mando quasi ogni giorno. E questo sia suggel.

Tarcento, 10 settembre 1926.

Olivo Morgante

LA TASSA SCAMBI SUL LEGNAME RESINOSO DI PRODUZIONE NAZIONALE.

Un quesito alla Intendenza di Finanza

L'Intendenza di Finanza del Friuli, in risposta al quesito fattole dalla Camera di Commercio di Udine, ha comunicato quanto segue:

«Il Ministero non ha modificato, per il semestre in corso, la determinazione presa con circolare del 15 gennaio 1926, n. 40169-I, secondo la quale per il legname resinoso da opera razionale, nel caso di vendite fatte da Comuni e Enti e privati senza stipulazione di regolare atto, e mancando listini dei prezzi di mercato la tassa di scambio, per li periodo dal 1 gennaio al 30 giugno 1926, non doveva essere inferiore a L. 0.25 per ogni quintale del legname in «tronchi».

Come risulta dalla predetta circolare, la disposizione fu emanata in relazione ai prezzi minimi stabiliti per il decorso semestre per il legname importato.

Considerato ora che l'aliquota di di tassa scambio per quintale, per legname di «tronchi importati», non fu modificata per il semestre in corso, poichè il Decreto Ministeriale 23 giugno 1926, N. 46577, lascia intatta l'aliquota di cent. 40, non sussisteva la necessità di modificare l'aliquota, fissata colla circolare suddetta, per il legname nazionale della stessa qualità».

Sulla seconda distribuzione postale

Riceviamo:

Udine, 9 settembre 1926.

Carissima «Patria del Friuli»

UDINE

Ho letto ieri, che si è risolta favorevolmente la faccenda del recapito della seconda distribuzione postale giornaliera con ritardo di poco o nulla sul precedente orario per attendere quanto arriva con certi treni del pomeriggio, ma purtroppo devo constatare, che il rimedio è peggiore del male, perchè ora la famosa seconda distribuzione avviene alle ore 18 ed anche più tardi a seconda della ubicazione domiciliare dei destinatari.

L'evadere in giornata la corrispondenza comporta in tal modo una protrazione d'orario non certo desiderata dagli uffici commerciali cittadini che di simile carico non sentivano proprio il bisogno.

Si è realizzato è vero il beneficio per qualche impiegato governativo, che finito l'orario potrà leggere a suo bell'agio e senza ritardi i giornali ai quali è abbonato, ma senza dubbio la comodità molto relativa per pochi non è compensata dal disagio di molti impiegati privati, che saranno costretti a protrarre l'orario della modesta cena, se lo stato di cose venuto a crearsi non verrà modificato.

Se la locale Direzione delle R.R. Poste non è in grado di disporre per una terza distribuzione per accontentar tutti credo che sarebbe cosa migliore ritornare al vecchio sistema, che ad onor del vero non ha fatto vittime notevoli.

A. Q.

SUL SERVIZIO TELEFONICO

Ci si fa rilevare — e purtroppo lo abbiamo rilevato anche noi — che il servizio telefonico va come piace.... agli altri, non come desidera l'utente.

La linea peggiore è quella per Trieste e per Gorizia per le quali città le comunicazioni sono difficoltose quando... si riescono ad avere.

Non si potrebbe provvedere una buona volta.

ULTIMA ORA

La delegazione tedesca partecipa ai lavori della assemblea delle Nazioni

La storica assemblea

GINEVRA, 10. — La sala per le sedute della assemblea delle Nazioni è affollatissima quando il presidente Nincic, dichiara aperta l'assemblea, e invita i delegati tedeschi a prendere i posti loro assegnati.

I tedeschi entrano. Sfilano sul breve tratto che li separa dal loro banco, Schubert, Gausch e Stresemann e prendono posto nell'ordine, dimostrando qualche lieve segno di sensibilità agli applausi che li accolgono. Plaudono molte fra le delegazioni, plaude il pubblico, più sensibile alla commozione del momento, battono le mani con frenesia i giornalisti del gruppo tedesco.

Si iniziano poi i lavori e si pronunciano i discorsi di rito. Primo è Stresemann, che nel suo lungo e misurato discorso, dopo aver riaffermato che per realizzare la pace e il principio di libertà occorre che tutti gli Stati si trovino nella Lega su piede di perfetta eguaglianza, così conclude:

«La Germania è decisa nella sua politica di porsi sulla base di queste sublimi idee. A tutti i popoli qui riuniti si applica la parola del grande poeta, che ha detto: «Noi apparteniamo agli esseri che dalle tenebre aspirano la luce». Possano i lavori della Società delle Nazioni compiersi, fondandosi sui principi della pace, della libertà e della concordia. Allora noi ci avvicineremo allo scopo verso il quale aspiriamo. In questa opera la Germania vi promette, con una volontà e una gioia sincera, la sua collaborazione tutta intera».

Il suo discorso è vivamente applaudito.

Sale quindi alla tribuna Briand, perchè si è voluto col far parlare i due delegati, simboleggiare l'atto di pacificazione che i francesi e i tedeschi segnano a Ginevra. Briand accentua tale simbolazione con l'atteggiamento di cordialità sincera e franca alla quale sono improntate le sue parole e le sue espressioni.

Egli non fa un discorso da tribuna, ma entra in colloquio diretto col ministro Stresemann, al quale rivolge direttamente le sue parole.

Stresemann ascolta con aria impassibile, forse anche per il fatto che di quanto dice il ministro degli Esteri francese egli non è in grado di afferrare per intero il significato, date le sue scarsissime conoscenze del francese.

Il discorso di Briand è tutto un inno alla pace.

I trattati di arbitrato — egli dice — si moltiplicano e la pace trova la sua strada attraverso quei trattati animati dallo spirito di Ginevra.

Il sig. Briand conclude rivolgendo anche egli il suo pensiero al Brasile e alla Spagna, e si dice profondamente convinto che rivedrà presto alla Società delle Nazioni i rappresentanti di questi due paesi.

Il pubblico, che ha mostrato di comprendere più il francese di Briand che il tedesco di Streseman, ha frequentemente applaudito Briand il quale alla fine è salutato con grandi ovazioni.

Lord Chamberlain propone che i discorsi di Streseman e di Briand siano pubblicati integralmente nel giornale dell'Assemblea, dopo di che Noncic, reputando che la commozione generale non consentirebbe lo svolgimento ulteriore dell'ordine del giorno, toglie la seduta e la rinvia al pomeriggio.

Il ritiro della Spagna delle Società delle Nazioni

Parigi, 11. — I giornali hanno da Madrid che si attende che la Spagna faccia conoscere ufficialmente il suo ritiro nella Società delle Nazioni. Questa decisione non è stata ancora resa pubblica per non turbare la sessione.

Per l'applicazione del decreto sul pane

ROMA, 11. — Nel pomeriggio di oggi si riunirà in seduta plenaria, presso il Ministero della Economia Nazionale, il Comitato centrale annonario, il quale fisserà le linee della giurisprudenza per l'applicazione del decreto 13 agosto u. s. concernente la panificazione.

Numerosissime sono le domande degli interessati, prefetture, comitati provinciali annonari, mugnai, panettieri ecc., circa la possibilità di confezionare pane in forme superiori al peso di 200 grammi e alla facoltà di sostituire l'aumento della percentuale di abburattamento con la proporzionata quantità di riso e grano turco. Il Comitato centrale annonario vaglierà con somma cura proposte e quesiti, al fine di preparare una speciale giurisprudenza delle nuove norme sulla panificazione, ispirandosi a criteri della più assoluta equità e del massimo realizzo economico. I poteri responsabili, infatti, pur decisi ad applicare il decreto nella sua interezza, ritengono possibile andare incontro alle specifiche esigenze di determinate provincie. Pertanto, in molte zone rurali, si permetterà forme di pane superiori ai 200 grammi.

Continua a essere argomento di studio, intanto, la questione di alcune paste alimentari e di certi dolci, che sono vietati dal decreto, il quale fa un'eccezione solo per i biscotti confezionati con farina abburattata dell'80 all'85 per cento. I dolci e le paste suddette avrebbero bisogno invece di farina bianca di frumento, e i loro fabbricatori ed esportatori, continuano a insistere presso il Ministero dell'Economia affinchè si faccia un'eccezione al decreto per i loro prodotti, anche al fine di non far diminuire il complesso delle nostre esportazioni. Si assicura, a questo proposito, in ambienti bene informati, che il Governo avrebbe allo studio un provvedimento mirante a risolvere la questione.

Un nuovo decreto stabilirebbe che si potranno confezionare con le farine bianche di frumento le pastine glutinate, i panettoni di Milano, le pinze di Civitavecchia, i panforti di Siena e altre specialità di dolci, secondo un elenco che verrebbe allegato al nuovo Decreto, purchè tali prodotti vengano esportati entro un dato limite di tempo.

La rivalutazione della lira e il P. N. F.

ROMA, 10. — Il sesto numero del «Foglio d'Ordini» a proposito del risanamento della lira e della tutela del risparmio, scrive:

«Con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del decreto concernente la circolazione e di quello per la tutela del pubblico risparmio il Governo fascista ha fissato in termini definitivi la sua volontà e la direzione dei suoi sforzi tesi al progressivo risanamento della lira. Il Partito deve avere presente che questa fatica, alla quale si è accinto il regime è di lunga durata e può avere oscillazioni momentanee, che non devono impressionare. E' importante anche di aggiungere che, stabilito il limite della circolazione per conto del commercio, si addiverrà al progressivo, ma rapido drenaggio o rastrellamento dei due miliardi e mezzo di lire corrispondenti al prestito Morgan, in modo che la rarefazione della lira si farà ben presto sentire e la deflazione produrrà così i suoi effetti inevitabili, ma alla fine assolutamente benefici.

Milizia fascista

ROMA, 11. — Sotto il titolo Milizia fascista il foglio d'ordine del P. N. F. pubblica: Il comando generale della milizia ha nominato comandante della seconda zona il console generale Carini in sostituzione del generale Barbieri.

Nell'assumere il comando della seconda zona, il Carini ha inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

Assicuro V. S. che io sono da oggi al mio posto per compiere fino all'ultimo il mio dovere. Non vi è ordine che non eseguirò con cuore fascista.

Il capo del Governo e Duce del Fascismo ha così risposto:

Vi ho voluto a quel posto perchè conoscevo il vostro senso di disciplina assoluta. Il vostro telegramma me lo conferma. Infondetelo a tutti i gregari che devono essere sempre pronti ad eseguire qualunque ordine. A noi! Mussolini.

La tessera fascista ai transvolatori del Polo

ROMA, 11. — Il foglio d'ordine del P. N. F. reca: A palazzo Littorio il giorno 25 alle ore 17 alla presenza di Benito Mussolini capo del Partito e Duce del Fascismo, il direttorio consegnerà la tessera del partito al generale Nobile ed agli altri trasvolatori del Polo. Prima di partire per il grande volo l'equipaggio del «Norge» aveva chiesto l'onore dell'iscrizione al partito.

Il distintivo ed i mutilati fascisti

ROMA, 11. — Il foglio d'ordine del P. N. F. contiene questa nota: «Alcuni nostri generosi e valorosi camerati che nella lotta contro i nemici della patria furono feriti i mutilati hanno chiesto all'Associazione degli invalidi fascisti che venisse istituto il distintivo dei mutilati fascisti. Pur essendo la richiesta inspirata da un concetto bellissimo la direzione del partito che è per sistema contraria alle moltiplicazioni dei contrassegni non ha creduto di accogliere tale richiesta. I Mutilati fascisti portino sulla manica destra il distintivo della ferita fascista e sul bavero della giacca il distintivo del fascio che tutti i sacrifici, tutte le battaglie e tutti gli orgogli riassume.

Il gen. Nobile a Verona

VERONA, 11. — Ieri sera proveniente da Romano Canavese è qui giunto il generale Nobile accompagnato dal gr. uff. Mercante e dai cinque italiani facenti parte dell'equipaggio del «Norge». La cittadinanza ha fatto calorose dimostrazioni. Dopo il banchetto offerto dal Municipio i valorosi esploratori si sno recati all'Arena per assistere alla proiezione del film la campana dei caduti. Lungo il percorso compiuto a piedi i cittadini hanno rinnovato calorosissime dimostrazioni lanciando fiori. All'ingresso dell'Arena il generale è stato acciamato dal suono della marca Reale e degli applausi dei presenti e dalle autorità intervenute. Il presidente dell'associazione del fante rag. Chiste ha pronunziato un discorso ringraziando l'eroe del Polo per la sua presenza alla serata patriottica, e gli ha consegnato poi un attestato di benemerenza. Il gen. Nobile commosso ha stretto la mano all'oratore ed ha quindi apposto sul libro d'oro del fante la sua firma tra vive acclamazioni. Prima di lasciare l'Arena il generale Nobile ed i suoi compagni sono ratti nuovamente segno a grandiosa manifestazione di ammirazione che li accompagna fino all'albergo dove alloggiano.

La chiusura del congresso della strada

MILANO, 11. — Al Castello Sforzesco nel salone delle statue si è chiuso ieri il Congresso della strada con l'adunanza plenaria dei congressisti per approvare la conclusione raggiunta sui temi che hanno formato oggetto degli studi delle varie sezioni del congresso.

I congressisti partiranno domani per l'alto Adige, quindi si recheranno a Roma.

La tranquillità ritornata ad Atene
L'azione di elementi torbidi

ATENE, 11. — L'Agenzia di Atene pubblica la seguente informazione: Il sindaco di Atene con membri del consiglio municipale ha fatto visita al generale Condilys ed ha felicitato il governo per avere ristabilito l'ordine sbarazzando l'esercito da un vero cancro. Per ordine della polizia la circolazione di notte è stata ristabilita come nei tempi ordinari, sono soltanto proibite le riunioni. La popolazione è stata invitata a consegnare le armi di cui si trovasse in possesso.

L'inchiesta aperta sugli incidenti di ieri conferma che elementi torbidi della popolazione erano stati organizzati e spinti alla ribellione da ex ufficiali allontanati dall'esercito appartenenti al partito Costantinista. L'opinione pubblica approva unanimemente l'atteggiamento del governo e domanda una punizione esemplare dei colpevoli.

La Russia chiede di partecipare alla conferenza per il Marocco

PARIGI, 11. — Il «New York Herald» scrive: il governo dell'unione dei Sovieti avrebbe inviato una nota alla Francia, all'Inghilterra e all'Italia per chiedere la partecipazione della Russia alla conferenza di Algesiras e per reclamare in seguito al suo intervento a qualsiasi conferenza futura concernente il Marocco. Il governo dei Sovieti si riserverebbe il diritto di riconoscere qualsiasi decisione fosse presa in ciò che concerne il Marocco senza la sua partecipazione.

Un violentissimo terremoto

FAENZA, 11. — I microsismografi Bendandi hanno registrato stamane un violentissimo terremoto durato tre ore avvenuto alla distanza di circa 9800 chilometri.

Una coppia di sposini

LONDRA, 10. — Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perchè nei prossimi giorno festeggieranno il loro «comune» 102.o anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60. La famiglia non ha mai abbandonato i confini della patria. Mister Taylor ricorda benissimo il primo «match» di «criquet» svoltosi a Londra, nel Hyde Park, nel 1851.

Dente per dente

PARIGI, 10. — Mandano da New York che ad Atlantic City il banchiere U. B. Riddle, si presentò all'ufficio dell'agente delle imposte per protestare contro la cifra di reddito imponibile che era stata calcolata a suo carico. Il banchiere si accalorò tanto nella discussione che ne seguì che fu invitato a mostrare i suoi denti artificiali.

Un membro dell'ufficio, un dentista, osservò che i molari del banchiere rappresentavano un certo calore aureo. Il Diddle fu costretto a confessare che gli erano costati 2000 dollari. L'ufficio stimò prontamente che i denti falsi valevano 1200 dollari, e aumentò proporzionalmente la imposta per il quale il Diddle era venuto a protestare.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 80.10; Svizzera 539; Londra 135.55; New York 27.925; Berlino 666. Vienna 395; Bucarest 13.25; Belgio 77; Spagna 422.50; Praga 83.30; Budapest 0.0392.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 11. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 79.75 — Londra 134.15 — New York 27.60 — Zurigo 535.25 — Belgio 75.75.

Il trattamento di quiescenza agli insegnanti elementari

ROMA, 11. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 13 agosto 1926 N. 1500 contenente provvedimenti per il trattamento di quiescenza degli insegnanti elementari. Ecco le disposizioni più importanti:

Dal primo gennaio 1927 i comuni ed i patronati scolastici hanno facoltà di iscrivere al monte pensioni lo insegnante munito di diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari di qualunque grado, che prestino servizio nelle istituzioni integrative o sussidiarie della scuola gestita dagli enti medesimi. Il decreto stabilisce poi che ha diritto ad una indennità per una sola volta: a) l'insegnante che dopo 10 anni compiuti o prima di 20 anni di servizio utile sia dispensato dal servizio per una delle cause di cui la l'art 134 del testo unico 22 gennaio 1925 n. 432 o per essere stato riconosciuto inabile allo scadere del periodo medesimo dell'aspettativa per motivi di salute. b) l'insegnante che dopo 10 anni compiuti o prima ai 20 anni di servizio e entro tre anni dalla cessazione comprovi con visita medica fiscale collegiale di essere divenuto permanentemente inabile a riassumere il servizio in conseguenza ad infermità preesistenti alla cessazione; c) l'insegnante che dopo 10 anni compiuti e prima di 20 anni di servizio utile cessi dal srevizio per qualunque causa, in età non inferiore a 60 anni; d) l'insegnante che dopo 10 anni compiuti e prima di 25 anni di servizio utile cessi dal servizio per effetto della interdizione scolastica perpetua o per licenziamento in seguito al quale non importi la perdita del diritto all'indennità.

Ha diritto di conseguire la pensione: a) l'insegnante che dopo 20 anni e prima di 40 di servizio sia dispensato dal servizio per una delle cause di cui all'art. 134 del testo unico 22 gennaio 1925 N. 432, o per essere stato riconosciuto inabile allo scadere del periodo massimo di spettativa per motivi di salute; b) l'insegnante che dopo 20 anni e prima di servizio utile cessi dal servizio ed entro tre dalla cessazione comprovi con visita medica fiscale di essere divenuto permanentemente inabile a riassumere servizio in conseguenza di infermità preesistente alla cessazione; c) l'insegnante che dopo 20 anni e prima di 40 di servizio utile cessi dal servizio per qualunque causa in età non inferiore ai 60 anni; d) l'insegnante che dopo 25 anni e prima di 40 di servizio utile cessi dal servizio per qualuque causa ed in qualunque età; f) l'insegnante che è reso permanentemente inabile per ferite od altre lesioni traumatiche riportate a cagione dell'esercizio delle proprie funzioni qualunque sia la durata del servizio.

Nel caso previsto dalla precedente lettera b), quando l'insegnante chieda la visita medica dopo la cessazione del servizio, la pensione decorre dalla data di presentazione della relativa domanda. Per la liquidazione dell'indennità o della pensione si considerano goduti dagli insegnanti durante i servizi utili: a) per il periodo anteriormente al primo gennaio 1912 gli stipendi ed altri assegni dichiarati per legge utili agli effetti della pensione coi quali risultino inscritti al monte pensioni alla data medesima o quando, per qualsiasi causa manchi in tale data l'iscrizione al monte gli stipendi ed altri assegni dichiarati per legge utili agli effetti della pensione effettivamente goduti alla data medesima aumentati dal 250 per cento; b) per il periodo dal primo gennaio 1912 al 30 aprile 1919 gli stipendi ed altri assegni dichiarati per legge utili agli effetti della pensione effettivamente goduti. La pensione non può superare la media del miglior triennio di stipendio ed altri assegni dichiarati per legge utili agli effetti della pensione goduti dall'insegnante e non può essere inferiore: a) a lire 8000 se l'insegnante ha raggiunto i 40 anni di servizio; b) a lire 5000 se l'insegnante ha raggiunto i 35 anni di servizio utile e non i 40; c) a lire 2500 se l'insegnante non ha raggiunto i 35 anni di servizio utile. Il decreto contiene poi disposizioni concernenti il diritto delle vedove degli insegnanti ad una indennità o alla pensione e le modalità della liquidazione ed infine disposizioni transitorie.

Ultime di Cronaca

Divieto balli pubblici
In occasione di festività religiosa

Il Prefetto ha diramato ai Sindaci della Provincia la seguente:

«In molti Comuni, specie nei piccoli centri, in occasione di feste patronali od altre solennità religiose, sogliono tenersi balli in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche in prossimità delle chiese ove si svolgono i Sacri riti.

Tale usanza, in quanto contrasta con lo spirito di austerità e di costumatezza che è proprio delle celebrazioni religiose, reca offesa al sentimento dei fedeli, come attestano le numerose doglianze che pervengono oltre che a questa Prefettura anche al Ministero.

E' noto che la facoltà di concedere permessi per tenere feste da ballo od altri spettacoli o trattenimenti pubblici, è differita, dall'art. 39 della legge sulla P. S., all'Autorità locale di P. S.

Pertanto, richiamo sull'accennato inconveniente l'attenzione delle SS. LL. invitandole ad esaminare con la massima prudenza le domande che loro pervengono per ottenere permessi di balli pubblici, onde evitare che concessioni siffatte siano accordate, quando si tratti di balli che per il luogo ove dovrebbero essere tenuti, possono urtare contro i sentimenti religiosi delle popolazioni.

Una sciagura in montagna
Giovane seminarista che precipita in un burrone

Giunge notizia da Sappada, che ieri nel pomeriggio il giovane Leonardo Fontana di anni 23, recatosi a compiere una escursione in alta montagna, scivolava in un burrone, fracassandosi sulle roccie.

La notizia conosciuta verso sera in paese ha prodotto profonda costernazione.

Una squadra di soccorso ha potuto ricuperare il cadavere dello svenurato.

Della sciagura mancano particolari. Il Fontana era un egregio giovane, molto studioso e molto stimato. Egli frequentava il nostro Seminario, e prossimo ad assolvere gli studi doveva fra poco celebrare la prima messa.

Anche nel nostro Seminario la notizia ha recato viva impressione e profondo dolore.

Sulle contravvenzioni di polizia stradale

La R. Prefettura ha diramato ai Sindaci della Provincia le seguente:

«E' stata rilevata dal Ministero la frequente trasgressione alle vigenti disposizioni in tema di polizia stradale. Ciò fa dubitare che gli agenti, preposti alla vigilanza stradale, tendono a disinteressarsi del servizio con grave danno delle strade e dello Erario.

Nel segnalare quanto sopra prego richiamare gli agenti suddetti alla massima vigilanza, con avvertenza che i verbali di contravvenzione in materia di polizia stradale, per quanto di competenza della S. V. dovranno essere inoltrati con la maggiore sollecitudine possibile, in guisa che la sanzione possa essere applicata rapidamente a tutela delle strade, per la conservazione delle quali lo Stato destina annualmente ingenti somme».

DOMENICO DEL BIANCO, diret. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine